

La biografia degli oggetti, il concetto della mostra

Le nostre vite sono disseminate di oggetti ed è attraverso molti di questi oggetti, la loro ricorrenza e la loro familiarità, che spesso li fa apparire come scontati, che possiamo circoscrivere una dimensione quotidiana che attraverso essi si dipana.

Questi oggetti, che non a caso definiamo “quotidiani”, non solo delimitano e costituiscono una grande parte delle nostre vite, ma, a volte - senza che ce ne accorgiamo, contribuiscono a trasformarle. Al contempo sono questi stessi oggetti a cambiare: si usurano, invecchiano, si rompono, ma anche si ridislocano e si riarticolano con altri oggetti o attività prima non presenti, a volte cambiando anche radicalmente di funzione. La storia e le trasformazioni di questi oggetti non si limitano a ciò che accade loro una volta che entrano a far parte delle nostre vite quotidiane: la loro storia, la biografia di ciascun oggetto, inizia ben prima, dal momento in cui un dato oggetto viene alla luce in una fabbrica, officina, laboratorio ed è segnata dal processo di progettazione che ne ha preceduto l'effettiva nascita. Essa prosegue poi attraverso i canali di distribuzione per giungere tramite acquisto, regalo, furto, prestito a contribuire a costruire e specificare il nostro quotidiano, grazie anche alle esperienze che un tale oggetto ha vissuto. E poi, quasi sempre, gli oggetti escono dal nostro quotidiano, ma questo non vuol dire che muoiano, per lo meno non subito: possono incorrere in una agonia più o meno lunga che li vede andar verso la dismissione, ma che può anche dar loro una seconda vita – recuperati, riciclati, riutilizzati – fino alla consacrazione in musei o teche domestiche.

Della maggior parte degli oggetti quotidiani non consideriamo nemmeno il fatto che abbiano una propria biografia: sono lì finché non si rompono, usurano o li troviamo vecchi; situazioni a cui quasi sempre segue una non problematica scomparsa, senza rimpianti, né nostalgie. Altri oggetti, invece, possono assumere una certa rilevanza nelle nostre vite venendosi ad intrecciare alle nostre biografie ed allora ci interessiamo maggiormente a loro, stiamo più attenti alle loro trasformazioni, al loro futuro e al loro passato. In questi casi possiamo dire di conoscerne la biografia, anche se quasi mai ci capita di raccontarla, di dividerla con altri.

Tra il 19 di Ottobre ed il 30 di Novembre 2007 nella galleria Lungomare verranno esposti gli oggetti inviati dai designer insieme alle loro biografie. La mostra non è intesa semplicemente come esposizione di oggetti: nel contesto espositivo che verrà realizzato la parola scritta assumerà un ruolo estremamente importante, il testo sarà una parte integrante ed imprescindibile dell'esposizione.

L'intero progetto verrà documentato tramite una pubblicazione che raccoglierà, oltre alle biografie e alle immagini degli oggetti mostrati anche alcune posizioni e conclusioni del convegno.

Concetto: Angelika Burtscher (Designer), Roberto Gigliotti (Architetto), Daniele Lupo (Designer), Alvise Mattozzi (Semiologo)

L'immagine illustrata da Ika Künzel (Monaco) rappresenta ed interpreta “Storie di cose”. Su richiesta Vi possiamo mandare dopo il 19. Ottobre 2007 ulteriori immagini relativi alla mostra.

download illustrazione: <http://www.lupoburtscher.it/public/storiedicose.tif>

download immagini designer: <http://www.lupoburtscher.it/public/photos-14-10.zip>

Cordiali saluti

Angelika Burtscher per Lungomare Gallery